Maria Grazia Insinga, da “Tirrenide”, nota di Giorgio Bonacini

Una delle caratteristiche proprie della poesia è l’andamento sonoro che ne scandisce il tracciato, qualunque esso sia: lineare, accidentato, spezzato, in una struttura lirica o poematica. Ma questo, che sembra un’evidenza naturale, implicita e assodata del “dire in versi”, in realtà non è affatto scontata nella sua valenza profonda. Ed è proprio questa difficoltà (felicemente attiva, possiamo dire) a dare, con i suoi tratti distintivi mai univoci, particolari e indefiniti sensi a ogni esperienza di scrittura. La raccolta di Maria Grazia Insinga nasce e si sviluppa dentro un’architettura che non disgiunge suono e senso: anzi, li incrocia e li annoda in un movimento che porta la parola a “*precipitare*” dal “*dirupo fonetico*”, dove *il corpo-fonema* (così l’autrice sembra indicare la poesia che si fa verso anche dal nulla) senza mai distruggersi, si disgrega e si riforma, aggiungendo continuamente, all’intimità dei suoni, un accadimento impensato: l’apparizione pura e vitale di qualcosa che sembra inidoneo o sbagliato, mentre è, nella sua essenzialità, un *refuso mistico*. Un ritmo incongruo che nel suo errare (a volte in linea, a volte claudicante) all’interno del poema, arricchisce un dire che tende alla *non-perfezione*. A un’esistenza, cioè, in continuo cambiamento inaspettato, dove “*il vero pensiero è...cedere al sogno*” la sua forma e la sua facoltà. Perché la poesia è sempre *discontinuità.* Non è mettere ordine nel caos, bensì attingere da questo modulazioni e sommovimenti per “*incendiare la voce*”.

dalla sezione **LE TUFFATRICI**

*

l’altra cavalca su posidonie

in una regione del cervello piena d’acqua

e cavallucci microscopici non è udibile l’udibile

di questa *musique à boire* rumore bianco e bianco

mangiare la parola è qui cosa è presenza non quella

giusta né la soluzione né idea di luce perché qui

tutto è nuovo nulla ripete e nulla è in vita grazie a dio

*

e dall’infinito areale un corteo di posidonia sbuca

mostruose evoluzioni di unicorni e sirene in miriadi

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

di ippocampi la cui polvere è cura è linea di flusso e luce

tra opera viva e opera morta pinne dorsali disseccate

rapidissime farfalle cavalcatura e guida dei mostri

*

tutto di mala faccia da per tutto
ingoiare la gola a imbuto e lei
ci passeggia sopra su in strada
per tirrenide il viaggio è già
compiuto e alza lo scirocco e
il pianeta è perfetto sto per
sto per morire e tu parli parli

dalla sezione **IL SONNO**

*

si fa parte da svegli

dello stesso sonno

e al risveglio tutto è lì e tutto è

come sembra e ripopola tirrenide

o era insonnia? e il sonno

si appropria di tutto anche nulla

e del tempo insonne in tempo

sempre il tempo va a tempo

*

fa parte almeno da dormienti

del tuo stesso sogno? non credere

ognuno va a credere di nominare

ma non è non è per nulla il caso

Maria Grazia Insinga, siciliana (1970), dopo la laurea in Lettere moderne, il Conservatorio e l'Accademia musicale si dedica all'attività concertistica. Nell'ambito degli studi musicologici censisce, trascrive e analizza i manoscritti musicali inediti del poeta Lucio Piccolo. È docente di ruolo presso l'Istituto "G. Verga" di Acquedolci dove insegna Pianoforte. Nel 2014 idea La Balena di ghiaccio, il premio di poesia per i giovani in memoria del poeta

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

Basilio Reale. Nel 2019 idea il Premio Lighea – sostenuto dalla Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella – per fare poesia con gli studenti delle scuole. Ha pubblicato libri di poesia: *Persica* , vincitrice del concorso “Opera prima” (Anterem, 2015); *Ophrys*, finalista al XXX “Premio Montano” (Anterem, 2017); *Etcetera*, leporello in versi illustrato da Alessandra Varbella (Fiorina, 2017); *La fanciulla tartaruga*, carnet de voyage illustrato da Stefano Mura (Fiorina, 2018). Alcuni testi in versi si trovano in riviste e antologie: *Il rumore delle parole* a cura di Giorgio Linguaglossa (Edilet, 2014); *Blanc de ta nuque* vol. II a cura di Stefano Guglielmin (Le voci della luna, 2016); *Umana, troppo umana* a cura di Fabrizio Cavallaro e Alessandro Fo (Aragno, 2016); *Punto. Almanacco di poesia* a cura di Mauro Ferrari (puntoacapo, 2017); *Osiris Poetry* n. 84 (Andrea and Robert Moorhead, 2017); *Trivio. Polesìa* vol. IV a cura di Ferdinando Tricarico (Oèdipus, 2017); *Il corpo, l’eros* a cura di Franca Alaimo e Antonio Melillo (Ladolfi, 2018); *Fuochi complici*. Saggio di critica letteraria di Marco Ercolani (Il Leggio, 2019); *Sicilia. Viaggio in versi* a cura di Lorenzo Spurio (Euterpe, 2019). Nel 2017 con Historica edizioni pubblica in *Itinerari siciliani* (a cura di M. A. Ferraloro, D. Marchese, F. Toscano) un saggio, “*L’ondina siciliana e il sortilegio della voce*”, sulle sirene viste attraverso il racconto di G. Tomasi di Lampedusa, *La sirena* . Nel 2019, la raccolta in versi *Tirrenide* vince la XXXIII edizione del Premio Lorenzo Montano.

- Gennaio 2023 anno XX, numero 53
- Ranieri Teti

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/maria_grazia_insinga_da_tirrenide

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy